

# WE are MEDIL

Magazine   



Magazine Aziendale  
n. 3 - Agosto 2025

## Consulente del Lavoro MEDIL SCPA

Dott. ssa Lucia Rosella

### Lo Split Payment e il Consorzio Stabile Medil

Dal meccanismo IVA della Legge di Stabilità 2015 alla gestione dei rimborsi, tra reverse charge e previsioni di abolizione nel 2026.

## Studio Legale BASILE & PARTNERS

Dott. Benito Verdino

### Riflessioni sulla nuova normativa dell'istituto del subappalto

Dall'art. 119 del Codice dei Contratti Pubblici al correttivo 2024 (D.Lgs. 209/2024): subappalto a cascata, quota PMI obbligatoria e nuove garanzie per la filiera.

## Responsabile Comunicazione MEDIL SCPA

Dott. Paolo Maria Cavallo

### Flavian Basile incontra il Ministro Casellati nella sede di ANCE Benevento

Il Presidente di ANCE Benevento, Medil e Offtec invoca un patto per le costruzioni: meno burocrazia, regole chiare e stazioni appaltanti efficienti.

di Pasquale Falzarano

Direttore Tecnico

Gruppo Falzarano Intermediazioni



## internazionalizzazione

a cura de la Redazione

### Ukraine Recovery Conference 2025: costruire ponti per la rinascita

A Roma il contributo di Medil alla conferenza internazionale sulla rinascita dell'Ucraina tra infrastrutture, resilienza e nuove partnership.

### La gestione delle Cauzioni

Leva strategica per la crescita strutturata negli appalti



### Accordo storico a Benevento: il Presidente Basile guida la firma del Migration and Mobility Agreement Italia-India

ANCE, Confindustria, Magic Billion e IndiaWorks insieme per avviare il primo modello di migrazione qualificata Italia-India nel settore delle costruzioni.

Il Sole **24 ORE**



*“L’economia di una costruzione non si misura solo in denaro,  
ma nella capacità di durare e servire la collettività”.*

— Pier Luigi Nervi,  
Lectio magistralis “Costruire Correttamente”, Roma, 1955



# MEDIL

CONSORZIO STABILE

---

Via Vittorio Veneto, n.29, 82100, Benevento, Campania

0824 50532 - [protocollo@medilconsorzio.it](mailto:protocollo@medilconsorzio.it)

[www.medilconsorzio.it](http://www.medilconsorzio.it)

# INDICE



di **Pasquale Falzarano**  
(Direttore tecnico **Gruppo Falzarano Intermediazioni**)

## **La gestione delle cauzioni**

*Leva strategica per la crescita strutturata negli appalti*

pag. 04

Dott. ssa **Lucia Rosella**  
(Consulente del lavoro **MEDIL SCpA**)

## **Lo Split Payment e il Consorzio Stabile Medil**

*Dal meccanismo IVA della Legge di Stabilità 2015 alla gestione dei rimborsi, tra reverse charge e previsioni di abolizione nel 2026.*

pag. 08

Dott. **Benito Verdino**  
(Studio legale **Basile & Partners**)

## **Riflessioni sulla nuova normativa dell'istituto del subappalto**

*Dall'art. 119 del Codice dei Contratti Pubblici al correttivo 2024 (D.Lgs. 209/2024): subappalto a cascata, quota PMI obbligatoria e nuove garanzie per la filiera.*

pag. 10

Dott. **Paolo Maria Cavallo**  
(Responsabile comunicazione **MEDIL SCpA**)

## **Flavian Basile incontra il Ministro Casellati nella sede di ANCE Benevento**

*Il Presidente di ANCE Benevento, Medil e Offtec invoca un patto per le costruzioni: meno burocrazia, regole chiare e stazioni appaltanti efficienti.*

pag. 14

## **internazionalizzazione**

*(a cura de la Redazione)*

### **Ukraine Recovery Conference 2025: costruire ponti per la rinascita**

*A Roma il contributo di Medil alla conferenza internazionale sulla rinascita dell'Ucraina tra infrastrutture, resilienza e nuove partnership.*

pag. 18

### **Accordo storico a Benevento: il Presidente Basile guida la firma del Migration and Mobility Agreement Italia-India**

*ANCE, Confindustria, Magic Billion e IndiaWorks insieme per avviare il primo modello di migrazione qualificata Italia-India nel settore delle costruzioni.*

pag. 22

# La gestione delle cauzioni

Leva strategica per la crescita strutturata negli appalti

di **Pasquale Falzarano**

(Direttore tecnico **Gruppo Falzarano Intermediazioni**)

Nel panorama degli appalti pubblici e privati, la capacità di garantire le obbligazioni contrattuali non è più un'opzione, ma una condizione essenziale per operare con continuità e ambizione.

Eppure, la gestione delle garanzie fideiussorie è spesso vissuta come un mero adempimento burocratico, da affrontare all'ultimo momento.

Una scelta rischiosa, che può compromettere opportunità e sviluppo. La gestione delle cauzioni va considerata una leva strategica da presidiare con metodo e visione.

Nel settore delle costruzioni ma anche in quello dei servizi e forniture, la capacità di partecipare con continuità e competitività a gare d'appalto, siano esse pubbliche o private, è strettamente connessa alla disponibilità di strumenti finanziari e assicurativi in grado di sostenere l'operatività dell'impresa.

Tra questi, le garanzie fideiussorie occupano un posto centrale, benché spesso gestite con superficialità o scarsa consapevolezza.

**La cauzione non è un solo un dettaglio amministrativo o l'ennesimo obolo di un contratto di appalto.**

Troppo spesso, la gestione delle garanzie fideiussorie viene affrontata come un adempimento marginale, da attivare solo in prossimità della scadenza di una gara o della firma di un contratto.



In realtà, la gestione strategica delle linee di affidamento assicurative è oggi uno dei fattori chiave per determinare l'operatività di un'impresa e per il successo della stessa.



Senza un accesso tempestivo e fluido al mercato delle polizze cauzioni, anche l'impresa più solida e tecnicamente qualificata rischia di vedere compromesse occasioni di lavoro rilevanti.

Partecipare a una gara, sottoscrivere un contratto o ottenere un'anticipazione significa dover prestare garanzie per il proprio operato.

Ma ottenerle non è sempre scontato: i plafond possono essere saturi, i garanti selettivi, i tempi lunghi e le clausole contrattuali talvolta non in linea con le condizioni standard del mercato assicurativo tradizionale.

**Le linee di affidamento cauzioni diventano "linee di credito operativo" da pianificare con ocularità.**

Per evitare blocchi e cogliere tutte le opportunità del mercato, è fondamentale che l'impresa mantenga attive linee di affidamento capienti e ben distribuite tra più compagnie di assicurazione operanti sul ramo cauzioni: si tratta di credito operativo da utilizzare all'occorrenza.

Questo credito, tuttavia, non si ottiene automaticamente: è necessario presentarsi al mercato con un profilo tecnico, patrimoniale e finanziario adeguato.

Bilanci trasparenti, strutture patrimoniali solide, liquidità corrente almeno in linea con la media di settore e un track record affidabile nelle commesse sono tutti elementi che aumentano la "bancabilità" assicurativa dell'impresa.

**In tutto questo assume un ruolo di primo rilievo l'intermediario assicurativo che da semplice fornitore diventa partner strategico.**

## La gestione delle cauzioni

di Pasquale Falzarano  
(Direttore tecnico **Gruppo Falzarano Intermediazioni**)

Per i grandi consumatori di garanzie o per chi si accorge di avere affidamenti inadeguati, il ruolo dell'intermediario assicurativo specializzato nelle cauzioni diventa determinante.

Non si tratta soltanto di "emettere polizze", ma di progettare con l'impresa un piano strategico di accesso al mercato delle fidejussioni trattando con più compagnie per ottenere condizioni vantaggiose, supportando l'ufficio gare nella lettura dei documenti di gara o di contratto e predisponendo la documentazione necessaria per l'attivazione rapida delle garanzie.

L'intermediario specializzato lavora in anticipo, costruendo linee di fido dedicate, calibrate sul volume e sulla tipologia di appalti che l'impresa affronta od intende affrontare.

In caso di necessità (es. richieste urgenti di anticipazioni contrattuali o fidejussioni per contratti pluriennali), deve sempre disporre di un ventaglio di compagnie già operative con linee di affidamento

autorizzate e funzionanti. Tutto questo fa la differenza per l'impresa organizzata nella gestione delle cauzioni e quella che non lo è. Crescere in modo strutturato significa dotarsi degli strumenti adeguati per sostenere un piano di sviluppo duraturo.



Sul fronte delle garanzie fidejussorie, ciò si traduce nella capacità di:

- pianificare in anticipo il proprio fabbisogno;
- mantenere OTTIME relazioni con compagnie solide e riconosciute dalle stazioni appaltanti;
- essere pronti a sostenere gare importanti senza affanno nel reperimento delle garanzie;
- contare su un intermediario che conosca il mercato e parli lo stesso linguaggio tecnico



- dell'impresa;
- alimentare la relazione con i garanti anche con il gettito di altri premi assicurativi sia dei rami danni che vita;
  - comprendere bene le opportunità delle proprie certificazioni per abbattere le somme garantite per le provvisorie e definitive.

Una gestione professionale delle cauzioni non è solo una tutela: è un fattore abilitante per la crescita. Nel mondo degli appalti, chi sa garantire le proprie obbligazioni è un passo avanti. Le linee cauzioni sono il ponte tra l'impresa e le sue opportunità. E come ogni ponte, vanno progettate, costruite e mantenute con cura.

## Consigli pratici per ottimizzare le linee di affidamento cauzioni

- **Valuta il fabbisogno:** stima con l'intermediario le garanzie necessarie per i prossimi 12 mesi (gare, contratti, anticipazioni).
- **Diversifica i garanti:** attiva linee presso più compagnie per evitare blocchi e migliorare la negoziazione.
- **Cura bilanci e presentazione:** patrimonio netto solido, bilanci ordinati e note integrative trasparenti aumentano i plafond disponibili.
- **Coinvolgi l'intermediario subito:** analizza le garanzie in fase di gara per predisporre linee e anticipazioni senza ritardi.
- **Monitora il plafond:** tieni sotto controllo l'esposizione per garante e libera capacità richiedendo svincoli tempestivi.
- **Preserva i settori speciali:** riserva le linee dedicate a trasporti, energia e difesa solo ai contratti autonomi.



# Lo Split Payment e Medil

Dal meccanismo IVA della Legge di Stabilità 2015 alla gestione dei rimborsi, tra reverse charge e previsioni di abolizione nel 2026.

a cura di **Lucia Rosella**  
(Consulente del lavoro **Medil SCpA**)

Lo Split Payment, introdotto dalla Legge di Stabilità 2015, prevede che l'IVA addebitata dal fornitore in fattura, per gli acquisti di beni e servizi effettuati dalle pubbliche amministrazioni, venga versata direttamente all'erario dall'amministrazione acquirente e non più dal fornitore.

Tra gli enti inclusi nella nuova modalità di versamento dell'IVA rientrano lo Stato e i suoi organi, gli enti pubblici territoriali, le Camere di Commercio, gli istituti universitari, le aziende sanitarie locali e gli enti pubblici di previdenza, come l'INPS.

Lo Split Payment ha avuto un impatto significativo sugli aspetti finanziari e operativi del Consorzio Stabile Medil.

Per comprenderne il funzionamento è necessario spiegare il meccanismo di fatturazione adottato dal Consorzio e dalle imprese socie.

Per ogni appalto aggiudicato, il Consorzio fattura i corrispettivi maturati alle stazioni appaltanti (quasi sempre enti pubblici) in regime di Split Payment (ex art. 17-ter), mentre riceve dalle aziende consorziate fatture con applicazione dell'IVA in regime ordinario.

Questo avviene perché l'art. 17, comma 6, lett. a-quater, stabilisce che, nel caso in cui un consorzio aggiudicatario di appalti pubblici emetta fattura alla stazione appaltante applicando lo "Split Payment", le imprese consorziate fatturano a loro volta le prestazioni al Consorzio con inversione contabile ("reverse charge") ai sensi dell'art. 17-ter.

La norma prevede inoltre che tale meccanismo sia subordinato all'autorizzazione da parte del Consiglio dell'Unione Europea per una deroga ai sensi dell'art. 395 della Direttiva 2006/112/CE.



Poiché tale autorizzazione non è mai stata emanata, il Consorzio Stabile Medil continua a fatturare in Split Payment e a ricevere fatture dai consorziati con IVA ordinaria.

Questa dinamica comporta per il Consorzio liquidazioni IVA costantemente a credito.

Per far fronte al mancato incasso dell'IVA dalle stazioni appaltanti e, al contempo, pagare le fatture dei consorziati comprensive di imposta, il Consorzio presenta richieste di rimborso IVA con cadenza trimestrale.

Per accelerare i tempi di erogazione, invia il modello IVA TR il primo giorno utile senza attendere la scadenza.

Ad esempio, per il primo trimestre 2025, il modello IVA TR andava trasmesso entro il 30 aprile 2025; il Consorzio ha presentato la richiesta già il 16 aprile, primo giorno utile, per includere nella liquidazione IVA anche tutte le fatture datate aprile e ricevute dal Sistema

di Intersacmbio entro il 15 aprile 2025.

Dal 1° luglio 2025 lo Split Payment non si applica più alle società quotate in borsa e, secondo le disposizioni attuali, dal 30 giugno 2026 dovrebbe cessare completamente, semplificando la gestione dei flussi finanziari per le imprese.



# Nuova normativa sul subappalto: regole, quote PMI e tutele

Dall'art. 119 del Codice dei Contratti Pubblici al correttivo 2024 (D.Lgs. 209/2024):  
subappalto a cascata, quota PMI obbligatoria e nuove garanzie per la filiera.

---

a cura di **Benito Verdino**  
(Studio legale **Basile & Partners**)

L'istituto del subappalto, nel nostro ordinamento, affonda le sue radici nel codice civile.

È quel contratto con il quale il subappaltatore, verso il pagamento di un corrispettivo, si impegna ad eseguire parte delle opere oggetto del contratto di appalto stipulato tra l'appaltatore e il committente principale.

In Italia, la disciplina del subappalto, è stata da sempre fortemente dibattuta, ed infatti, l'istituto è stato oggetto di continue modifiche legislative, tutte volte ad arginare sia l'infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici, sia ad evitare elusioni della normativa giuslavoristica in danno dei lavoratori.

Oggi, il subappalto, è disciplinato dall'art. 119 del Codice dei Contratti Pubblici il D.lgs. 36/2023 così come, ulteriormente, modificato, dal D.lgs. 209/2024 (c.d. "correttivo").

La nuova disciplina incide su aspetti concreti e nevralgici dell'istituto, da sempre sottoposto ad ampi limiti legislativi, allineando la normativa all'impostazione euro-unitaria, sopprimendo gli ampi limiti generali ed astratti storicamente previsti dall'Ordinamento Italiano.

Il nuovo codice dei contratti pubblici – anche in considerazione della procedura di infrazione della Commissione Europea 2018/2273 – ha rivisitato l'istituto, da sempre oggetto di forte dibattito, abrogando svariati divieti.

La Commissione Europea invero, ha contestato all'Italia l'incompatibilità di alcune disposizioni contenute nel Decreto legislativo 50/2016 – vecchio Codice dei contratti –, in particolare:

a) il limite quantitativo generale del trenta per cento alle prestazioni subappaltabili, già oggetto di censura con le note sentenze "Vita-



li” (26 settembre 2019, n. 63, causa C-63/18) e “Tedeschi” (27 novembre 2019, n. 402, causa C-402/18);  
b) il divieto generale per i subappaltatori di fare ricorso a loro volta al subappalto (subappalto “a cascata”).

Le novità più importanti della nuova normativa possono essere così sintetizzate:

**Subappalto a cascata:** il così chiamato subappalto a cascata, cioè l’affidamento da parte del subappaltatore a un ulteriore soggetto, è ora regolato in modo più chiaro.

Il correttivo ha sostanzialmente chiarito che per lo stesso si applicano le stesse condizioni previste per il subappalto principale, comprese le comunicazioni obbligatorie, i requisiti soggettivi e le condizioni contrattuali.

Ampio margine di discrezionalità è lasciato alle stazioni appaltanti, che dovranno indicare nei documenti di gara le prestazioni o lavorazioni che, pur subappaltabili, non potranno formare oggetto di ulteriore subappalto.

Resta fermo il divieto di cessione del contratto di appalto principale, con la previsione che qualsiasi accordo in tal senso sarà nullo, così come sarà parimenti nullo l’accordo con cui venga affidata a terzi l’integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni appaltate, non potendosi subappaltare il 100% delle attività.

Il nuovo articolo 119 al comma 17 prevede *“nel caso in cui l’esecuzione delle prestazioni affidate in subappalto sia oggetto di ulteriore subappalto si applicano a quest’ultimo le disposizioni previste dal presente articolo e da altri articoli del codice in tema di subappalto”*.



**Quota obbligatoria di subappalto alla PMI:** è sicuramente una delle novità più rilevanti l'introduzione di una quota obbligatoria di subappalto riservata alle PMI.

Il D.Lgs. 209/2024 introduce al comma 2 il nuovo quinto periodo, dell'art. 119 del d.lgs. n. 36/2023 prevedendo che almeno il 20% delle prestazioni subappaltabili deve essere affidato a micro, piccole o medie imprese.

Recita, in tal senso, il nuovo quinto periodo del comma in questione: *"i contratti di subappalto sono stipulati, in misura non inferiore al 20 per cento delle prestazioni subappaltabili, con piccole e medie imprese, come definite dall'articolo 1, comma 1, lettera o) dell'allegato I.1.*

*Gli operatori economici possono indicare nella propria offerta una diversa soglia di affidamento delle prestazioni che si intende subappaltare alle piccole e medie imprese per ragioni legate all'oggetto o alle caratteristiche delle prestazioni o al mercato di riferimento".*

All'Operatore Economico è ricono-

sciuta la facoltà, in sede di offerta, di proporre una percentuale diversa, purché la scelta sia motivatamente giustificata in relazione all'oggetto dell'appalto, alla natura delle prestazioni o alle caratteristiche del mercato di riferimento.

**Clausole di revisione prezzi:** è stato introdotto l'obbligo dell'inserimento delle clausole di revisione dei prezzi anche per i subappalti.

Tale obbligo intende garantire il subcontraente dalle continue oscillazioni di mercato delle materie prime.

Dispone, al riguardo, il comma 2-bis che *"nei contratti di subappalto o nei subcontratti comunicati alla stazione appaltante ai sensi del comma 2 è obbligatorio l'inserimento di clausole di revisione prezzi riferite alle prestazioni o lavorazioni oggetto del subappalto o del subcontratto, e determinate in coerenza con quanto previsto dagli articoli 8 e 14 dell'allegato II.2-bis, che si attivano al verificarsi delle particolari condizioni di natura oggettiva di cui*



*all'articolo 60, comma 2".*

Tale previsione non ha precedenti nella disciplina dei contratti pubblici, coerente con l'esigenza di proteggere la stabilità economica delle filiere subappaltanti, spesso più esposte agli effetti dell'inflazione e delle variazioni dei prezzi delle materie prime, garantendo in tal modo una più equa distribuzione del rischio contrattuale lungo la catena dell'appalto.

**CCNL da applicare:** in tema di tutela dei lavoratori, il legislatore ha rafforzato l'obbligo per i subappaltatori di applicare il medesimo CCNL adottato dall'appaltatore principale.

Questo vincolo è funzionale a garantire uniformità delle condizioni contrattuali ed evitare situazioni di dumping contrattuale, specialmente quando il subappalto riguarda prestazioni principali o altamente qualificate.

La norma introduce un principio di omogeneità e di coerenza nella disciplina dei rapporti di lavoro nell'ambito dello stesso appalto. Il comma 7 prevede: "l'affidatario è

*tenuto ad osservare il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni secondo quanto previsto all'articolo 11".*

**Certificati di esecuzione lavori:** un altro aspetto molto concreto riguarda l'utilizzo dei CEL (certificati esecuzione lavori): d'ora in avanti, anche il subappaltatore potrà utilizzare i CEL a fini di qualificazione SOA, ma solo se ha effettivamente realizzato le lavorazioni.

Il comma 20 dell'articolo 119, in tema di riconoscimento della qualificazione al contraente principale per le prestazioni eseguite ricorrendo al subappalto, introduce un periodo aggiuntivo collocato in coda alla precedente formulazione del comma in parola che "i certificati di cui al secondo periodo (quelli che accertano l'avvenuta corretta esecuzione delle prestazioni eseguite in subappalto) possono essere utilizzati per ottenere o rinnovare l'attestazione di qualificazione soltanto da parte dei subappaltatori".



# Flavian Basile incontra il Ministro Casellati nella sede di ANCE Benevento

Il Presidente di ANCE Benevento, Medil e Offtec invoca un patto per le costruzioni: meno burocrazia, regole chiare e stazioni appaltanti efficienti.

a cura di **Paolo Maria Cavallo**  
(Responsabile comunicazione **Medil SCpA**)

Semplificazione, competitività e ascolto delle imprese.

Sono queste le parole chiave che hanno animato l'incontro tenutosi il 18 luglio presso la sede di ANCE Confindustria Benevento, nel cuore della città.

Protagonista del confronto è stata il Ministro per le Riforme Istituzionali e la Semplificazione Normativa, Maria Elisabetta Alberti Casellati, accolta da una platea attenta e qualificata, composta da imprenditori, tecnici, professionisti e rappresentanti delle istituzioni locali.

Al centro del dibattito, un tema tanto urgente quanto trasversale: come snellire l'apparato normativo italiano per renderlo finalmente alleato di chi costruisce, investe e innova.

Ad aprire i lavori, Flavian Basile, Presidente di ANCE Benevento e di Medil, oltre che fondatore di Offtec, che ha messo sul tavolo con lucidità e rigore le principali criticità che oggi affliggono il comparto delle costruzioni.

Il suo intervento è andato dritto al punto, senza concessioni alla retorica: *"Noi imprese, se vogliamo partecipare a cento gare pubbliche, siamo costretti a presentare cento volte la stessa documentazione."*



## Flavian Basile incontra il Ministro Casellati nella sede di ANCE Benevento

a cura di **Paolo Maria Cavallo**  
(Responsabile comunicazione  
**MEDIL SCpA**)

*Questo comporta una perdita di tempo, di risorse e di energia che non è più tollerabile.*

*Serve una qualificazione unica, nazionale, valida per un periodo definito, che garantisca al contempo trasparenza e velocità”.*

Non si tratta, ha spiegato Basile, di chiedere deroghe o scorciatoie, ma di costruire un sistema chiaro, uniforme e funzionale.

L’obiettivo è quello di eliminare le disomogeneità tra stazioni appaltanti, di evitare che ogni ente pretenda iter e modulistica differenti, e di creare una base normativa stabile su cui le imprese possano pianificare e investire.

La frammentazione regolatoria, ha sottolineato, è uno dei principali ostacoli alla crescita: produce inefficienza, moltiplica i costi, allunga i tempi e, soprattutto, penalizza chi lavora con rigore e serietà.

La risposta del Ministro Casellati non si è fatta attendere.

Dopo aver ringraziato l’intero sistema ANCE per il ruolo propositivo che svolge in tutta Italia, ha

ribadito che la semplificazione non è più rinviabile.

*“Quella che stiamo portando avanti non è solo una riforma tecnica, è una rivoluzione culturale. L’Italia ha accumulato nel tempo decine di migliaia di norme, spesso contraddittorie e ridondanti.*

*Il nostro lavoro è stato finora quello di cancellare l’inutilizzabile: abbiamo già eliminato 40 chilometri di testi normativi, e non ci fermeremo qui.*

*Il nuovo Codice degli Appalti va in questa direzione: rendere più semplici e accessibili le procedure, senza rinunciare ai presidi di legalità”.*



## Flavian Basile incontra il Ministro Casellati nella sede di ANCE Benevento

a cura di **Paolo Maria Cavallo**  
(Responsabile comunicazione  
**MEDIL SCpA**)

Casellati ha poi sottolineato come il Mezzogiorno stia dando segnali incoraggianti: *"Il PIL del Sud è in crescita più di quello del Nord. Non si tratta più di chiedere assistenza, ma di riconoscere che da questa parte del Paese si produce, si investe e si costruisce valore. Il Sud vuole essere protagonista. Vuole rovesciare lo Stivale, e noi vogliamo accompagnarlo in questo percorso"*.

Nel corso dell'evento si è parlato anche di transizione ecologica, digitalizzazione e formazione tecnica. Temi che, come ha ricordato Basile, non possono prescindere da una cornice regolatoria solida.

*"Possiamo progettare opere sostenibili e tecnologicamente avanzate, ma se restiamo imbrigliati nei lacci della burocrazia non riusciremo a trasformare le visioni in realtà."*

*Ogni ritardo, ogni contraddizione normativa, ogni passaggio inutile, rappresenta un freno allo sviluppo e, spesso, un vantaggio per chi opera fuori dalle regole"*.

Un passaggio particolarmente ap-

plaudito è stato quello in cui il Presidente di ANCE Benevento ha invocato una vera e propria "alleanza istituzionale" tra imprese, governo e pubbliche amministrazioni.

Un patto che metta al centro la qualità progettuale, la rapidità di esecuzione, la trasparenza dei processi e la valorizzazione delle competenze.

*"Non chiediamo scorciatoie. Chiediamo regole certe, tempi definiti, criteri omogenei. Vogliamo essere messi nelle condizioni di lavorare, non di combattere contro la burocrazia"*.

In sala, oltre al presidente di Confindustria Benevento Oreste Vigorito, erano presenti numerosi rappresentanti del tessuto produt-



## Flavian Basile incontra il Ministro Casellati nella sede di ANCE Benevento

a cura di **Paolo Maria Cavallo**  
(Responsabile comunicazione  
**MEDIL SCpA**)

tivo locale, professionisti del mondo degli appalti, ingegneri, architetti e studenti.

Tutti concordi nel considerare il momento come un'occasione importante di ascolto e confronto. Un segnale di attenzione verso un comparto, quello delle costruzioni, che non solo genera PIL e occupazione, ma contribuisce a ridisegnare fisicamente il Paese.

L'incontro si è chiuso con un invito condiviso: **trasformare quanto emerso in proposte legislative concrete. Perché semplificare non significa facilitare, ma rendere possibile.**

E oggi, più che mai, **costruire significa prima di tutto liberare le energie di chi ogni giorno progetta, pianifica, dirige e realizza.**



## Ukraine Recovery Conference 2025: costruire ponti per la rinascita

*A Roma il contributo di Medil alla conferenza internazionale sulla rinascita dell'Ucraina tra infrastrutture, resilienza e nuove partnership.*



“ Dal cuore del Mezzogiorno all'Europa, Medil continua a costruire futuro. Il Consorzio Stabile Medil ha recentemente partecipato alla Ukraine Recovery Conference 2025, tenutasi presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. Un evento internazionale di altissimo profilo – promosso dal Governo italiano in sinergia con la Commissione Europea e le autorità ucraine – che ha messo al centro la ricostruzione dell'Ucraina, con un focus su investimenti, infrastrutture e cooperazione strategica tra pubblico e privato.

Invitata tra le principali realtà imprenditoriali italiane attive nel settore delle grandi opere, Medil ha partecipato con una delegazione guidata dal Presidente Flavian Basile. Un riconoscimento importante per un consorzio che negli ultimi anni si è affermato come attore centrale nel panorama nazionale dell'ingegneria civile, delle infrastrutture stradali e della rigenerazione urbana. In un contesto globale attraversato da profonde crisi geopolitiche ed economiche, la presenza a URC 2025 ha rappresentato un segnale chiaro: Medil è pronta a contribuire con competenze, affidabilità e visione a un piano di ricostruzione ambizioso, multilivello e sostenibile.

*"In uno scenario sempre più interconnesso, il nostro compito è costruire ponti: tra territori, tra istituzioni, tra culture",* ha affermato Basile durante una delle sessioni di lavoro. Il suo intervento si è concentrato sulla necessità di infrastrutture resilienti, intelligenti e coerenti con i criteri ESG, in grado non solo di connettere territori, ma di generare benessere, inclusione e sviluppo duraturo. Basile ha inoltre sottolineato il ruolo delle imprese italiane come partner strategici nei processi di ricostruzione, proponendo un modello di cooperazione che valorizzi le filiere locali, promuova la trasparenza negli appalti e renda più accessibile l'utilizzo di fondi europei.



La conferenza si è articolata in panel istituzionali, workshop tematici e incontri B2B.

Tra i presenti: esponenti del Governo ucraino, della Commissione Europea, della Banca Mondiale, dell'EBRD, delle principali agenzie di sviluppo e dei colossi infrastrutturali europei e statunitensi. I temi trattati hanno spaziato dalla rigenerazione urbana alla mobilità intermodale, dalla gestione sostenibile delle risorse energetiche alla digitalizzazione dei processi di procurement.

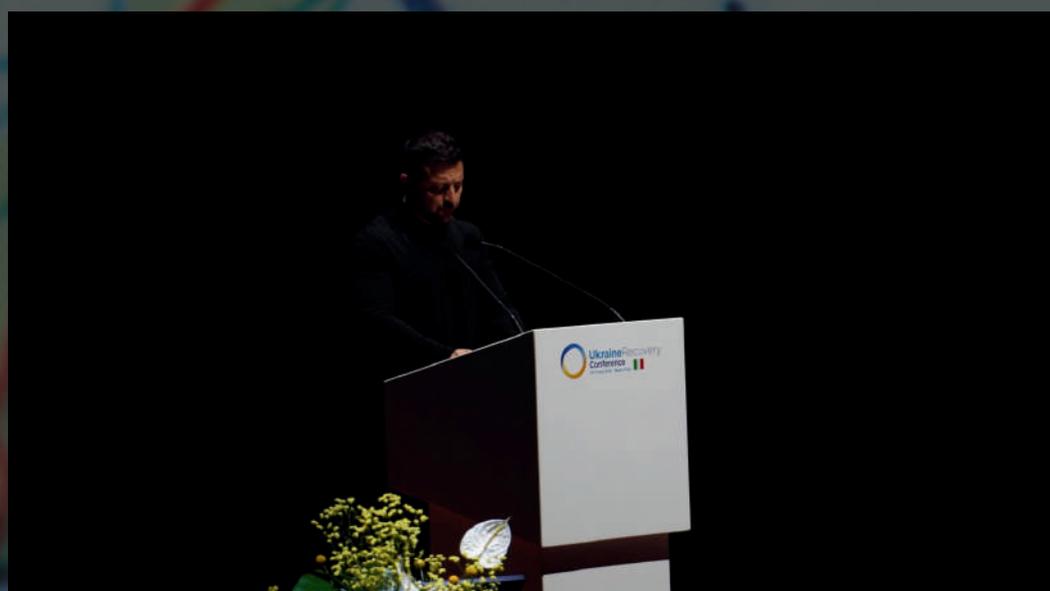
In particolare, è emersa l'urgenza di un coordinamento multilivello per la governance dei fondi e dei progetti, con procedure snelle, banche dati unificate e partenariati stabili. Medil, grazie al suo modello consortile, si è proposta come piattaforma affidabile per aggregare competenze, imprese e progettualità, puntando su uno schema replicabile anche su scala internazionale.

*"Per contribuire in modo autentico, serve una visione industriale chiara, ma anche un'etica del fare – ha concluso Basile – la ricostruzione non può essere solo fisica: deve essere culturale, sociale, morale. E in questo le imprese hanno una responsabilità diretta."*



URC 2025 ha rappresentato per Medil un'opportunità strategica non solo di visibilità, ma di posizionamento concreto all'interno di uno dei più grandi programmi europei di cooperazione e sviluppo post-bellico. L'interlocuzione con stakeholder pubblici e privati ha permesso di consolidare alleanze, definire progettualità e immaginare nuovi modelli di intervento integrato, nei quali l'impresa diventa infrastruttura civile e il cantiere si trasforma in laboratorio di futuro.

**Un passo avanti verso un modello di impresa che, anche dal Sud Italia, intende contribuire alla costruzione di una pace solida, duratura e fondata sulla responsabilità condivisa.**



# Accordo storico a Benevento: il Presidente Basile guida la firma del Migration and Mobility Agreement Italia-India

*ANCE, Confindustria, Magic Billion e IndiaWorks insieme per avviare il primo modello di migrazione qualificata Italia-India nel settore delle costruzioni.*

Il Sole **24 ORE**



È stato firmato a Benevento un accordo che, per la prima volta, dà concreta attuazione al Migration and Mobility Agreement siglato il 2 novembre 2023 tra il Governo italiano e quello indiano.

A promuoverlo sono ANCE Benevento e Confindustria Benevento, insieme ai partner internazionali Magic Billion (India) e IndiaWorks GmbH (Germania): l'obiettivo della iniziativa è dare risposte alla domanda di manodopera che in Italia non trova risposta. In che modo? L'idea è formare in India e poi inserire in Italia giovani lavoratori indiani qualificati nei settori dell'edilizia, della meccanica, dell'energia e dell'impiantistica.

L'accordo – primo nel suo genere a livello nazionale – nasce come risposta concreta alla carenza strutturale di manodopera che sta rallentando cantieri, opere strategiche e investimenti in tutto il Paese: secondo i dati Unioncamere-Anpal, oltre 500.000 posizioni lavorative restano scoperte ogni anno per mancanza di profili adeguati.

*«Abbiamo scelto di agire – dice Flavian Basile, presidente di ANCE Benevento – non per sostituire il lavoro italiano, ma per consentire alle imprese di continuare a crescere, creare sviluppo e generare più occupazione anche per i nostri giovani. Questo modello etico, legale e trasparente può rappresentare una best practice nazionale».*

Il progetto prevede che Magic Billion selezioni in India profili compatibili con le esigenze delle imprese italiane, organizzando un percorso formativo

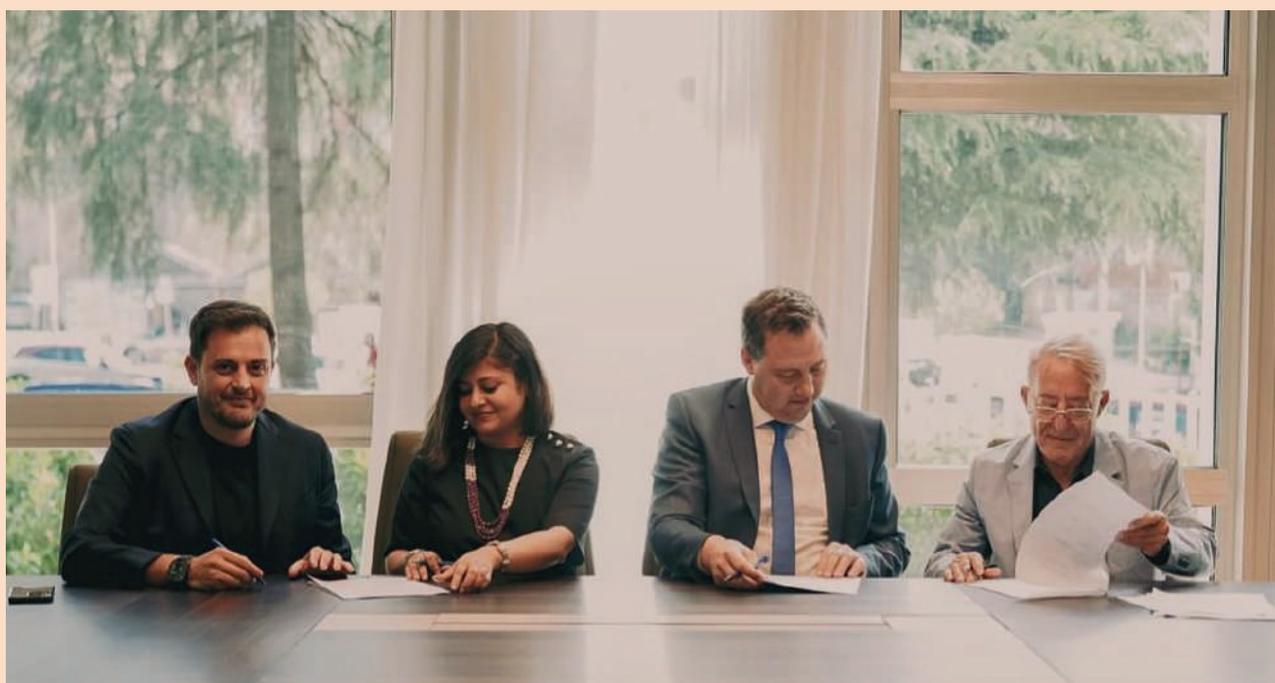
certificato pre-partenza che comprende lezioni in lingua italiana, norme sulla sicurezza sul lavoro, altre competenze tecnico-operative, elementi base del CCNL in edilizia e cultura del lavoro italiano.

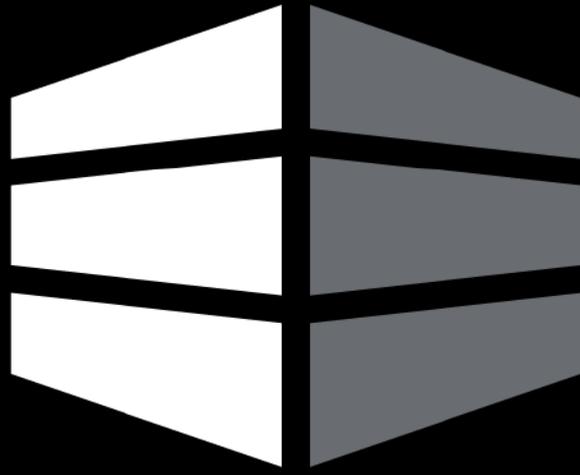
Al termine del percorso, i candidati arriveranno in Italia con un contratto già sottoscritto, e saranno accompagnati per almeno sei mesi con tutoraggio e supporto da parte di Formedil e delle imprese ospitanti. *«È una sfida che ha al centro il lavoro, la legalità e la qualità – continua Basile – un progetto non commerciale, ma istituzionale, fondato sulla responsabilità e sul dialogo tra territori e Paesi».*

**Nella fase iniziale si prevede l’inserimento di 300–500 lavoratori formati entro il 2025. Sono oltre 50 le imprese sannite già coinvolte, e l’obiettivo è estendere progressivamente il programma alla rete ANCE e al sistema Confindustria su scala nazionale.**

Oltre alla formazione, l’accordo promuove anche nuove opportunità di cooperazione industriale e investimento nei mercati emergenti indiani, in particolare nei comparti infrastrutture, energia, manifattura e progettazione, grazie all’interfaccia operativa di IndiaWorks.

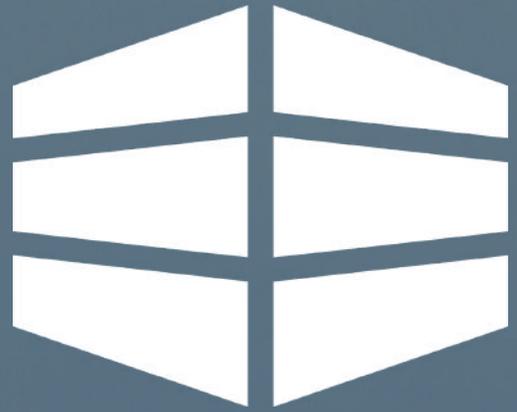
ANCE e Confindustria Benevento – si precisa – non partecipano a scopi di intermediazione o attività commerciali, ma svolgono un ruolo istituzionale di facilitazione, in piena coerenza con il protocollo intergovernativo firmato tra Italia e India.





# WE are MEDIL

*Magazine*



*Born to Build*



#WEareMEDIL